LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

BATTAGLIA AD ATENE Granata, subito in vantaggio con Comi, raggiunti su rigore in un secondo tempo drammatico

Il Torino non cede alla rabbia dei greci

Junior, Pileggi e Zaccarelli aggrediti nel finale

Panathinaikos 1
Torino 1

PANATHINAIKOS: Sarganis 6,5, Tarassis 6, Karalias 6,5, Kyrastas 5,5, Zajec 6 (69' Karalambidis s.v.), Mavridis 6, Saravakos 6,5, Antoniou 6, Vamvakoulas 5, Gerotodoros 6, Karavidas 6 (46' Dontas 6).

TORINO: Martina 7,5, Cerradini 6,5, Rossi 6,5, Zaccarelli 7, Junior 7, Ferri 6,5, Pileggi 6, Sabato 6, Schachner 6 (77' Beruatto s.v.), Dossena 6 (94' Cravero s.v.), Comi 7.

Arbitro: Vautrot 7.

Reti: 1' Comi, 70' Saravakos (rigore).

Spettatori 75 mila per un incasso record di 36 milioni di dracme pari a 540 milioni

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Il Torino ha superato il primo esame di maturità internazionale: a pieni voti nel primo tempo, sul piano tecnico, tattico e agonistico, con affanno nella ripresa quando gli uomini di Radice — per la logica pressione di un avversario scatenato e violento, ma anche per arrischiata scelta propria — hanno giocato di puro contenimento.

Il secondo tempo è stato drammatico. L'arbitro Vautrot, ricorrendo al cartellino giallo, ha cercato di tenere in pugno la gara ma negli ultimi minuti, ed ancora più a gioco scaduto, la rabbia dei greci è esplosa. Junior, Zaccarelli, soprattutto Pileggi sono stati picchiati, e quest'ultimo mentre usciva piangente dal terreno è stato aggredito da un uomo in borghese.

La squadra granata ha bloccato il risultato dopo 45' con una prodezza di Comi che, su punizione laterale di Junior, ha sfruttato sottoporta, con un pallonetto, un pasticcio difensivo tra il libero Kyrastas e Sarganis.

Un gol che ha gelato i 75 mila spettatori ed ha ipotecato la qualificazione. Un gol che il Torino per tutto il primo tempo ha saputo validamente amministrare evitando o a Martina problemi particolari, con una perfetta organizzazione difensiva.

Il Panathinaikos aveva tentato di sorprendere i granata piazzando Zajec, che in genere gioca come libero, regista, nel ruolo di terza punta, accanto a Karavidas e Saravakos. Inizialmente era stato Ferri ad occuparsi di Zajec, ma poi Radice aveva modificato la marcatura piazzandogli Elio Rossi. Cerradini stava su Saravakos, con Ferri su Karavidas.

Così disposto il Torino ha creato una cerniera, sostenuta molto bene da Junior che è stato abilissimo a girare alla larga dal falloso Vamvakoulas e a coordinare i collegamenti tra la difesa e l'attacco che, in conclusione, ha sfiorato il raddoppio al 7'. Comi si è presentato solo davanti a Sarganis ma il suo tiro è stato respinto e la replica di Dossena ha trovato il portiere pronto alla parata. Una doppia grossa occasione che avrebbe messo definitivamente ko il Panathinaikos.

I greci reagivano anche con qualche scorrettezza come la gomitata in pieno volto sferrata da Kyrastas a Pileggi (8'). Il Torino aveva un momento critico intorno al quarto d'ora, quando Zaccarelli intercettava di mano, ma involontariamente, un pallone di Saravakos. L'arbitro giustamente non concedeva il rigore. Un minuto dopo il pubblico invocava il penalty per un fallo di Rossi su Zajec che franava in piena area.

L'azione scorretta di Rossi era però cominciata fuori e l'arbitro concedeva soltanto un calcio di punizione dal limite. L'incontro cominciava accendersi. Veniva ammonito Zaccarelli (cartellini gialli anche per Comi, Gerotodoros e Karagiuras) ed un'occasione per Schachner ma l'arbitro lo pescava in fuorigioco.

Con la difesa orchestrata da Zaccarelli, ben puntellata da Rossi, Corradini e Ferri, con Junior in cabina di regia, Pileggi pronto a strutture la fascia laterale sia nei rilanci che nei ripiegamenti, con Dossena che si rovesciava in appoggio a Schachner, quando Comi spesso arretrava a dar manforte alla difesa, il Torino riusciva a contenere le offensive, peraltro sterili, di un Panathinaikos che era sceso in campo in formazione d'emergenza.

Nella ripresa Dontas subentrava all'infortunato Karavidas e il Torino doveva subire il disperato forcing dei greci. Momenti di fuoco per il Torino che stava troppo chiuso, utilizzando ormai in modo fisso Comi come difensore aggiunto e rovesciando di tanto in tanto Dossena in avanti assieme a Schachner. L'austriaco veniva ammonito al 53' dopo una bella parata di Martina su tiro di Saravakos. Poi il portiere stroncava, con una coraggiosa uscita, un'azione pericolosa di Mavridis, sfuggito a Rossi.

I greci, autentici comunedianti, cercavano insistentemente il rigore. Ci provava Saravakos al 63' con Corradini, ma l'arbitro non ci cascava. Un'altra sceneggiata di Gerothodoros che si accasciava sulla linea di porta in occasione di un calcio d'angolo, non traeva in inganno l'ottimo Vautrot. E, dopo l'uscita di Zajec, ormai allo stremo, sostituito da Charalambidis, Corradini al 76' agganciava in area Saravakos. Questa volta era rigore e Vautrot indicava il dischetto. Lo stesso Saravakos insaccava con un violento tiro.

Al 77' Radice sostituiva Schachner (accolto da un ululato del pubblico che aveva già lanciato in perfetto italiano grida scurrili contro i granata) con Beruatto. Un difensore in più per resistere all'assedio che diventava sempre più pressante.

Veniva anche ammonito Corradini (era il 7° cartellino giallo della partita) e Martina a una manciata di secondi dal termine compiva una miracolosa parata su una «bombaa» di Karagiias ed evitava la prima sconfitta stagionale ed i supplementari, garantendo il passaggio del turno.

L'arbitro recuperava inspiegabilmente quattro minuti. Saravakos cadeva in una mischia e veniva trasportato a braccia fuori dal campo. Poi la fine con una rissa. Junior veniva alle mani con un avversario e Gerotodoros inseguiva Pileggi colpendolo con calci e pugni. Zaccarelli era colpito al viso per difendere i compagni rientrando scorretto a braccia negli spogliatoi. Un finale davvero ignobile.

Bruno Bernardi

Una prodezza di Mancini e la Samp resta in corsa

Sampdoria 1
Larissa 0

SAMPDORIA: Bordon 6,5; Mannini 6,5, Galia 6, Pari 7,5, Vierchowod 6, Pellegrini 7; Scanziani 7, Souness 6, Mancini 7,5 (89 Salsano n.g.), Matteoli 8, Vialli 7 (83' Francis s.v.).

LARISSA: Plitsis 7; Parafestas 6, Kolomitrusis 5,5; Mitsibonas 6, Gallitsios 5, Youtirisas 6,5; Ziogas 4, Kapetwik 7 (79' Alexulis s.v.), Adamczyk 6 (51' Katolos 5), Andreudis 6, Valaoras 7.

Arbitro: Kirschen 6 (Germania Est).

Rete: Mancini al 41'.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *La Sampdoria affronta la partita di ritorno con i greci sull'onda di un entusiasmo insolito per la compassata Genova. Marassi si riempie come soltanto in rari casi di fede ponoana era accaduto, a conferma della crescita progressiva di questa ormai seconda squadra di città. Ci sono le premesse per una qualificazione relativamente facile che metta una pezza alle tante delusioni accumulate in poche giornate di campionato, e la città con le due riviere si è scossa, magari all'ultimo minuto, intasando le poche vie d'accesso al vetusto stadio.*

Partire da un pareggio con un gol all'attivo ha dato entusiasmo al pubblico, ma non certo una sicurezza assoluta in Bersellini, che schiera una formazione tipo trasferta, rinunciando all'estro di Salsano per una supposta maggior copertura difensiva assicurata da Galia.

I greci hanno del resto uno stanfo in rari casi di fede poanoana era accaduto, a conferma della crescita progressiva di questa ormai seconda squadra di città. Ci sono le premesse per una qualificazione relativamente facile che metta una pezza alle tante delusioni accumulate in poche giornate di campionato, e la città con le due riviere si è scossa, magari all'ultimo minuto, intasando le poche vie d'accesso al vetusto stadio.

Partire da un pareggio con un gol all'attivo ha dato entusiasmo al pubblico, ma non certo una sicurezza assoluta in Bersellini, che schiera una formazione tipo trasferta, rinunciando all'estro di Salsano per una supposta maggior copertura difensiva assicurata da Galia.

I greci hanno del resto uno stanfo in rari casi di fede poanoana era accaduto, a conferma della crescita progressiva di questa ormai seconda squadra di città. Ci sono le premesse per una qualificazione relativamente facile che metta una pezza alle tante delusioni accumulate in poche giornate di campionato, e la città con le due riviere si è scossa, magari all'ultimo minuto, intasando le poche vie d'accesso al vetusto stadio.

Partire da un pareggio con un gol all'attivo ha dato entusiasmo al pubblico, ma non certo una sicurezza assoluta in Bersellini, che schiera una formazione tipo trasferta, rinunciando all'estro di Salsano per una supposta maggior copertura difensiva assicurata da Galia.

I greci hanno del resto uno stanfo in rari casi di fede poanoana era accaduto, a conferma della crescita progressiva di questa ormai seconda squadra di città. Ci sono le premesse per una qualificazione relativamente facile che metta una pezza alle tante delusioni accumulate in poche giornate di campionato, e la città con le due riviere si è scossa, magari all'ultimo minuto, intasando le poche vie d'accesso al vetusto stadio.

Partire da un pareggio con un gol all'attivo ha dato entusiasmo al pubblico, ma non certo una sicurezza assoluta in Bersellini, che schiera una formazione tipo trasferta, rinunciando all'estro di Salsano per una supposta maggior copertura difensiva assicurata da Galia.

I greci hanno del resto uno stanfo in rari casi di fede poanoana era accaduto, a conferma della crescita progressiva di questa ormai seconda squadra di città. Ci sono le premesse per una qualificazione relativamente facile che metta una pezza alle tante delusioni accumulate in poche giornate di campionato, e la città con le due riviere si è scossa, magari all'ultimo minuto, intasando le poche vie d'accesso al vetusto stadio.

Al 4' è Pari a lasciare Vialli che ha il solo Gallitsios davanti e Mancini a fianco: assist per il compagno che preferisce il triangolo alla conclusione e ballbetto di Vialli per il recupero greco. Al 14' da Galia palla in profondità per Vialli, il cui traversone viene fermato fortunosamente in corner dal portiere Plitsis. Al 20' Vialli guadagna un corner, e poi sulla battuta di Matteoli, allungata da una cornata di Gallitsios, è lui stesso a sparare in mezza rovesciata a fil di palo.

Per aver la sicurezza del passaggio ci vorrebbe un secondo gol, che la Samp cerca con ostinazione. I greci perdono i due palocchi Adamczyk e Kapetwik tranne tocchi duro, ma mantengono i loro schemi rigorosi nel tentativo di arginare la pressione doriana, che a volte torna ad essere vero e proprio assedio. Al 79' la palla fila tutta in verticale da Souness a Matteoli, Mancini, Vialli anticipato di un filo da Kolomitrusis. Poi all'83' Mancini parte in fuori gioco tollerato dall'arbitro, tira fuori il portiere e dà a Vialli che incredibilmente riesce a sbagliare. Non importa, il turno si passa anche così, tremando all'89' per un'incornata di Valaoras deviata con bravura da Bordon chiamato all'unico intervento della partita.

Giorgio Viglino

Genova. Mancini, autore del gol della vittoria sui greci

Il «libero» all'ospedale

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Caos sul campo alla fine della partita. I giocatori granata sono riusciti a raggiungere gli spogliatoi (sotto un fitto lancio di oggetti di ogni genere) solo grazie all'aiuto della polizia che li ha scortati sino all'interno dello stadio. Il più preso di mira dai giocatori greci è stato Pileggi. Spinta il centrocampista granata: «Ero a centrocampo insieme con Junior, volevo scambiare la mia maglia con quella di un giocatore del Panathinaikos, quando a un certo punto il numero 10 Gerothodoros mi si è avvicinato e ha cercato di aggredirmi. A quel punto sono scappato cercando la protezione della polizia. Però gli agenti, mentre mi accompagnavano nello spogliatoio, mi hanno ancora strattonato come se il vero colpevole di tutto fossi in realtà io».

Capitan Zaccarelli, che è stato colpito da un pugno all'orecchio sinistro ed è poi stato trasportato all'ospedale per una sospetta frattura del timpano, preferisce invece non dire nulla su ciò che è successo in campo alla fine della partita. Ne parla invece Beppe Dossena, uno dei protagonisti di questa grande qualificazione: «Non si può più giocare al calcio a questi livelli. I greci sembravano impazziti. Finché la partita è stata vera, sopratutto nel primo tempo, il Torino ha dimostrato una maturità internazionale eccezionale, nel secondo tempo invece i greci ci hanno solo punzecchiato e provocato continuamente. Noi siamo del giocatori, non del lottatori da corrida. Quanto a me, nella ripresa sono stato costretto a fare l'unica punta, ma del resto non c'era altra scelta».

Gigi Radice è soddisfatto ma sconvolto dai faticosi del dopopartita. Commenta: «Il Panathinaikos ha dimostrato di non saper perdere. Erano nervosi in campo, fin dall'avvio. Dopo aver subito la nostra iniziativa nel primo tempo, nel secondo hanno cercato di reagire, ma l'hanno fatto solo dando delle botte».

Fabio Vergnano

La polizia voleva fermare Pileggi

ATENE — Il giocatore del Torino Pileggi al termine della partita ha corso il rischio di essere arrestato. Il presidente del Panathinaikos, Vardinogiannis, si è presentato infatti negli spogliatoi granata accompagnato dalla polizia. Ha detto il massimo dirigente greco: «Voglio il vostro numero 7, deve venire con me e rispondere di una denuncia per atti di violenza».

Il presidente del Torino Rossi ha cercato di calmare il collega greco, si è appartato con lui ed è riuscito a fargli ritirare la denuncia. Il presidente greco comunque ha preteso che Pileggi facesse delle pubbliche scuse.

A San Siro i rossoneri superano i francesi dell'Auxerre con tre colpi di testa

Virdis-Hateley, passa il Milan

Milan 3
Auxerre 0

MILAN: Terraneo 6,5; Tassotti 6,5, Maldini 7; Baresi 7,5, Di Bartolomei 6, Galli 7; Icardi 6,5, Wilkins 7,5, Hateley 7, Evani 6,5, Virdis 7,5.

AUXERRE: Martini 6,5; Fernandez 6, Boli 6; Janas 6, Barret 6, Fiard 6; Ferrer 6, Danio 6 (67' Burcsa s.v.) Garande 5, Ferreri 6, R. Boli 5 (46' Cantona).

ARBITRO: Ponnet (Belgio).

RETI: 29's 83' Virdis, 36' Hateley.

Spettatori 58.364, incasso di L. 831 milioni 424.000.

MILANO — Non senza qualche brivido, nel finale, il Milan è riuscito a conquistare la qualificazione a spese di un'Auxerre meno spavaldo e pratico di quello visto nella «trionfale» serata d'andata. Guy Roux ha sconvolto l'assetto tattico dei francesi chiamandoli ad un impegno, ad una marcatura che non rientrava nelle loro caratteristiche. Così anaturati Ferrerì e compagni hanno dovuto subire nel primo tempo la grande voglia di vincere del Milan che ha avuto nella solita coppia Wilkins-Virdis gli autentici mattatori, senza dimenticare Hateley, presente al momento opportuno nella conclusione. Alle loro spalle, un grande Baresi, Galli e Maldini sempre più sicuri senza dimenticare il lavoro instancabile e generoso del due piccoletti, Icardi ed Evani, sempre un eccezionale esempio di professionalità.

Wilkins aveva chiesto agli 80 mila tifosi di San Siro l'incitamento delle grandi occasioni ma probabilmente è rimasto stupito anche lui, non si aspettava una cosa simile. Dire che lo stadio ribolliva di entusiasmi è davvero poco: era una bolgia dantesca vera e propria. In tribuna d'onore gran passerella, a cominciare dal presidente federale Sordillo. Tutti presenti i dirigenti rossoneri ad eccezione di Farina impegnato nella «caccia grossa» in Africa. Contrariamente a quanto era stato annunciato si gioca alle 20,45: il Milan, a quanto pare, non si pone certi problemi di correttezza, anche la «manfrina» della telecronaca diretta o meno della partita era stata abbinmente orchestrata per riempire lo stadio ed ottenere nel contempo qualche milione in più dalla televisione.

Formazioni come annunciate; marcature come nell'andata: Baslle Boli su Hateley. Fiard controlla Wilkins, Barret è opposto a Virdis mentre dall'altra parte Ferreri deve vedersela con Galli, Maldini è di Garande. Lo scattitlea dei francesi è di attesa ma anche di perditempo; al 2' l'Auxerre si scuote in attacco, ottiene una punizione sul limite e Ferreri chiama in causa Terraneo che devia in angolo. Ben più pericolosa la conclusione di testa di Virdis al 6' su traversone di Evani: palla di poco fuori. Rischia l'autogol Boli, il difensore, al 9' dopo una strana azione di Wilkins confortata da un rimpallo. Il giocatore nel tentativo di intervenire, manda il pallone sulla traversa, per poco non batte Martini.

Si fa pericoloso il Milan al 16' su sollecitazione di Wilkins: apertura verso Hateley che invita all'azione Virdis in piena area ma Barret riesce ad allungarsi e a deviare la sfera fra le braccia del portiere.

Il gol per il Milan arriva al 29', autore Virdis. Il prodigio protagonisti Baresi, Virdis e Wilkins con un'azione in velocità molto bella: l'inglese viene a trovarsi solo davanti a Martini che bene o male devia in angolo. Corner di Evani per Wilkins, traversone in area, Virdis è bravissimo a mettere dentro di testa colpendo prima il palo sulla destra del portiere: 1-0. Sette minuti dopo il raddoppio. E' bravo Virdis a conquistare un pallone a centrocampo, sul secondo hanno cercato di reagire, ma l'hanno fatto solo dando delle botte».

Fabio Vergnano

Liedholm elogia difesa e attacco

MILANO — Dice Liedholm: «Nel primo tempo abbiamo giocato a una porta sola ma loro erano molto veloci e pericolosi in contropiede. Per fortuna la nostra difesa è stata veramente forte e i francesi non hanno potuto mettere la palla dove volevano così com'era successo ad Auxerre. Poi nel secondo tempo siamo riusciti a controllare la nostra supremazia impedendo loro di rendersi pericolosi anche se in qualche occasione hanno avuto l'opportunità di segnare un gol. Sono molto soddisfatto di quanto ha fatto la squadra, in particolare la difesa che ha eretto un muro contro l'attacco avversario e delle punte Hateley e Virdis, che si sono dimostrati veramente una grande alleanza».

Da parte francese non ci sono recriminazioni: «Il Milan ha due grandi campioni, Wilkins e Virdis — ha detto l'allenatore Roux — che hanno saputo trascinare la squadra mentre i miei sono tutti giovani e inesperti. Questo fatto in campo internazionale si paga ed è questa la causa della sconfitta e dell'eliminazione dalla Coppa Uefa».

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: JUVENTUS (Ita) - Finale: 7 maggio '86

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
IFK GOTEBORG (Sve)	- Trakia Plovdiv (Bul)	3-2	2-1
Dinamo Berlino (DdR)	- AUSTRIA VIENNA (Aut)	0-2	1-2
Bordeaux (Fra)	- FENERBAHCE (Tur)	2-3	0-0
Gornik Zabrze (Pol)	- BAYERN MON. (Ger)	1-2	1-4
PORTO (Por)	- Ajax Amsterdam (Ola)	2-0	0-0
Sparta Praga (Cec)	- BARCELLONA (Spa)	1-2	1-0
Jeunesse Esch (Lux)	- JUVENTUS (Ita)	0-5	1-4
Akranes (Isl)	- ABERDEEN (Sco)	1-3	1-4
Linfield (N. Ir)	- SERVET. GINEVRA (Svi)	1-2	1-0
Z. LENINGRADO (Urss)	- Vaalrerengens (Nor)	2-0	2-0
Vejle Bk (Dan)	- STEAUA BUCAR. (Rom)	1-1	1-4
Rabat Ajax (Mal)	- OMONIA NICOSIA (Cip)	0-2	0-3
KUUSYSI LAHTI (Fin)	- Sarajevo (Yug)	2-1	2-1
RONVED BUDAP. (Ung)	- Shamrock (Eire)	2-0	3-1
VERONA (Ita)	- Paok Salonicco (Gre)	3-1	2-1

Anderlecht (Bel) qualificato per sorteggio

COPPA DELLE COPPE

Detentore: EVERTON (Ing) - Finale: 2 maggio '86

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Monaco (Fra)	- UNIV. CRAIOVA (Rom)	2-0	0-3
RAPID VIENNA (Aut)	- Talabanya (Ung)	5-0	1-1
GALATASARAY (Tur)	- Widzew Lodz (Pol)	1-0	0-2
JK HELSINKI (Fin)	- Flamurtari (Alb)	3-2	2-1
ATLET. MADRID (Spa)	- Celtic Glasgow (Sco)	1-1	2-1
Utrecht (Ola)	- DYNAMO KIEV (Urss)	3-1	1-4
AIK STOCCOLMA (Sve)	- Red Boys (Lux)	0-0	5-3
Larissa (Gre)	- SAMPDORIA (Italia)	1-1	0-1
Limassol (Cip)	- DUKLA PRAGA (Cec)	1-2	0-4
Fredrikstad (Nor)	- BANGOR CITY (Gal)	1-1	0-0
Cercle Bruges (Bel)	- DYNAMO D. (DdR)	3-2	1-2
STELLA ROSSA (Jug)	- Aarau (Svi)	3-0	0-1
Zurrieq (Mal)	- B. UEDDINGEN (Ger)	0-3	0-0
FRAM REYKJAVIK (Isl)	- Glentoran (N. Ir)	3-1	0-1
LYNGBY (Dan)	- Galway United (Eire)	1-0	3-2

Benfica (Por) qualificato per sorteggio

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 30/4 e 6 e 8-5

TRENTADUESIMI DI FINALE		And.	Rit.
SPORT. LISBONA (Por)	- Feyenoord (Ola)	3-1	1-2
Glasgow Rangers (Sco)	- OSASUNA (Spa)	1-0	0-2
Valur Reykjavik (Isl)	- NANTES (Fra)	2-1	0-3
Coleraine (N. Ir)	- LOK. LIPSIA (DdR)	1-1	0-5
COLONIA (Ger)	- Sporting Gijon (Spa)	0-0	2-1
Raba Eto Gyor (Ung)	- BOHEMIANS P. (Cec)	3-1	1-4
Beavista (Por)	- BRUGES (Bel)	4-2	1-2
Avenir Beggen (Lux)	- PSV EINDHOVEN (Ola)	0-2	0-4
VIDEOTON (Ung)	- Malmoe (Sve)	1-0	2-3
Auxerre (Fra)	- MILAN (Ita)	3-1	0-3
Slavia Praga (Cec)	- ST. MIRREN (Sco)	1-0	0-3
CHERN. ODESSA (Urss)	- Werder Brema (Ger. Ov.)	2-1	2-3
Bohemians Dubl. (Eire)	- DUNDEE UN. (Sco)	2-5	2-2
SPARTAK MOSCA (Urss)	- Turun (Fin)	1-0	2-2
BORUSSIA M. (Ger)	- Lech Poznan (Pol)	1-1	2-0
Firin (Bul)	- HAMMARBY (Sve)	1-3	0-4
SPARTA ROTT. (Ola)	- Amburgo (Ger)	3-0	4-0
LEGIA VARSAVIA (Pol)	- Wiking (Nor)	3-0	1-1
Wismut Aue (DdR)	- DNIEPR (Urss)	1-3	1-2
WAREGEM (Bel)	- Agf Aarhus (Dan)	5-2	1-0
INTER (Ita)	- San Gallo (Svi)	5-1	0-0
Aek Atene (Gre)	- REAL MADRID (Spa)	1-0	0-5
DINAMO TIRANA (Alb)	- Hamrun Spartans (Mal)	1-0	0-0
Portimonense (Por)	- PARTIZAN BELG. (Jug)	1-0	0-4
Dinamo Bucarest (Rom)	- SKOPJE (Jug)	2-1	0-1
TORINO (Ita)	- Panathinaikos (Gre)	2-1	1-1
LINZ ASK (Aus)	- Banik Ostrava (Cec)	3-0	1-0
Apoel Nicosia (Cip)	- LOKOMOT. SOFIA (Bul)	2-2	2-4
HAJDUK Spalato (Jug)	- Metz (Fra)	3-1	2-2
Neuchatel (Svi)	- Sportul Studentesc (Rom)	3-0	oggi
Atletico Bilbao (Spa)	- Besiktas (Tur)	4-1	oggi
LIEGI (Bel)	- Innsbruck (Aut)	1-0	3-1

Le squadre in maiuscolo sono qualificate

I nerazzurri, già sicuri per il largo successo dell'andata, non affondano i colpi e si accontentano del pareggio

L'orgoglio degli svizzeri frena l'Inter a San Gallo

San Gallo 0
Inter 0

SAN GALLO: Huwyler 7; Taddei 6, P. Germann 5,5; Richmann 6, Jurkemik 6,5, Hoermann 6,5; Mezler 6, Fimian 5,5, Pellegrini 5, Signer 6, Branchler 6.

INTER: Zenga 6,5; Bergomi 7, Marangon 6,5; Baresi 6,5, Collovati 6, Mandorlini 6; Fanna 6,5, Tardelli 6, Altobelli 6, Brady 6, Rummenigge 7.

Arbitro: Bouillet (Francia) 6.

DAL NOSTRO INVIATO

SAN GALLO — Scontata la promozione in Coppa dopo i cinque gol (a uno) messi a segno a San Siro, ma non altrettanto l'esito della partita, viste le buonissime intenzioni degli elvetici decisi a prendersi almeno una platonica rivincita, l'Inter ha affrontato il San Gallo in una cornice di folla abbastanza rara per la Svizzera: 17 mila persone, quante ne può contenere lo stadio Estalmoos, con una piccola ma rumorosa rappresentanza nerazzurra che non ha rinunciato a creare le solite tifoserie. Fumogena, con lancio di petardi e simili, prima dell'inizio della partita.

L'Inter ha presentato, come era nelle previsioni, la stessa formazione dell'andata con Mandorlini al posto di Ferri (che ha disaurito così ieri in sua squalifica).

Il canovaccio è quello di quindici giorni fa con gli svizzeri molto impegnati a cercare di far gioco in fase offensiva e l'Inter ben pronta nel suoi affondi, con Fanna che spazia da destra a sinistra buttando in mezzo un sacco di palloni.

Per vedere una palla-gol è sufficiente attendere 16 minuti: nasce da una classica azione di contropiede condotta da Altobelli abilissimo nel tinserirsi su un retropassaggio di Metzler. Il capitano nerazzurro si porta verso il fondo e tenta una prima volta la conclusione, ribatte il portiere e Brady, arrivando in corsa, tenta la deviazione vincente di fronte a Huwyler. Ma Huwyler è bravissimo nell'intercettare la palla.

Tre minuti dopo altra azione da gol per i nerazzurri: è Rummenigge a lavorare splendidamente un pallone sulla destra e crossarlo verso il palo opposto dove è appostato Altobelli. Ma il colpo di testa del centravanti manda la sfera sul palo esterno, sfiorando soltanto il gol.

Ancora l'Inter alla ribalta (25') con un pallone filtrante di Brady per Rummenigge che viene affrontato alle spalle da Germann senza troppi complimenti. Il tedesco va a terra, probabilmente è anche rigore, ma l'arbitro fa segno di continuare. La rabbia di Rummenigge si concretizza in un destro violentissimo accocato un minuto dopo e parato bene dal portiere.

Si fa vedere in avanti il San Gallo con una gran bella tra di Jurkemik (27') che Zenga devia in angolo quindi è ancora l'Inter, con Brady, a tentare la conclusione. Ed è ancora il portiere a deviare con abilità. I nerazzurri cercano di imporre il loro gioco non sempre mostrano la necessaria lucidità nonostante le marcature avversarie non siano asfissianti e. Comunque, l'arbitro li «protegga» non indifferentemente: ogni contatto viene infatti fischiato e punito a loro favore.

Il San Gallo, per contro, cerca con manovra molto larga sulle fasce di arrivare alla conclusione. Ma trova evidenti difficoltà, in quanto i difensori nerazzurri si muovono abbastanza attenti. Un colpo di testa di Pellegrini (31') viene bloccato da Zenga, poi dieci minuti dopo Braschler manda sul fondo una giulotta cosizione. Proprio allo scadere del primo tempo grande prodezza di Rummenigge che devia a rete, di tacco, un cross di Fanna: ma Huwyler è anche questa volta bravissimo nell'intuire e parare.

La ripresa si apre col San Gallo in avanti: Braschler ha nel giro di due minuti altrettanti buoni palloni, ma sul primo filtrante, si fa anticipare da Mandorlini e sul secondo trova Zenga pronto alla parata. Fra queste due azioni c'è da registrare un clamoroso lucio di Tardelli, che aveva possibilità di battere a rete dal limite.

Poi la partita torna sui binari del primo tempo: ci sono un paio di belle conclusioni di Fanna (57') e Bergomi (58') poi al 63' Rummenigge compie un altro piccolo capolavoro nel trasformare una palla apparentemente destinata a finire sul fondo in palla-gol: ma Huwyler gli nega ancora una volta la rete.

Il match prosegue abbastanza stancamente, con qualche tentativo isolato che permette a Zenga di mettersi in luce con un palo di buone parate, e sull'altro fronte, all'Inter di sfiorare con un pallonetto di Altobelli, che il portiere riesce ad agguantare miracolosamente, il gol quando la partita sta per finire. In iniezio la richiesta da parte di Rummenigge di essere sostituito, dopo che l'arbitro gli aveva fischiato contro un intervento in area. Ma Castagner ha giustamente preferito non accontentarlo.

Giorgio Barberis

Totocalcio n. 8

A. Vienna-D. Berlino	1
Bayern M.-Gornik Z.	1
Juventus-Jeunesse	1
Pack Salon.-Verona	2
Celtic-Atl. Madrid	2
Sampdoria-Larissa	1
Amburgo-S. Rotterdam	1
Malmoe-Videoton	1
Hajduk Spalato	x
Milan-Auxerre	1
Panathin.-Torino	x
Sport. Gijon-Colonia	2
San Gallo-Inter	x

Monte premi: L. 2.750.989.894
Quote sul giornale di domani

Bersellini: «Troppi errori»

GENOVA — La Sampdoria passa il turno ma Bersellini è più arrabbiato che mai. Dichiara: «Primo tempo bellissimo, secondo meno. Per fare un gol abbiamo dovuto arrivare in area dieci o dodici volte. La cosa positiva è che contro un avversario tecnico ho rivisto la Sampdoria che voglio».

Poi, improvvisamente, quando gli si chiede perché ha sostituito Vialli, Bersellini esplode: «Se siamo solo belli non si ottiene niente. Scrivete che sono giocatori da nazionale e, allora, vuol dire che l'unico stupido sono io. Scrivete che abbiamo quattro punte, ma sono quattro punte del... Per segnare bisogna giocare in un altro modo. Comunque questa sera sono contento».

I giocatori ammettono che le critiche del trainer sono giuste. Vialli che, tra gli altri è sotto accusa, dice: «Quando arriveremo in albergo il mister me ne dirà di tutti i colori. Comunque abbiamo dimostrato di aver recuperato al massimo». Mancini: «Abbiamo dimostrato di non essere morti; abbiamo sempre comandato il gioco per noi è stata una buona partita».

Al presidente Mantovani la Sampdoria è piaciuta. «La squadra — dice — ha rispettato le previsioni. Ora ci tocca di dover fare un grosso campionato. Mi piace soltanto che abbiamo vinto con un gol di scarto».

Giorgio Bidone